

Camere di commercio. Via ai tagli

Firenze esce da Unioncamere

TOSCANA



FIRENZE

La Camera di commercio di Firenze gioca d'anticipo sulla riforma del sistema camerale annunciata dal Governo Renzi. Il nuovo presidente dell'istituzione fiorentina, Leonardo Bassilichi, ha annunciato una rivoluzione: azzeramento dal 2015 di tutti i finanziamenti erogati sul territorio (9,5 milioni all'anno) e ridefinizione di priorità e procedure; ritiro da Unioncamere; taglio delle partecipazioni non strategiche; messa a reddito degli immobili nel centro della città e spostamento della sede; lancio di servizi a domicilio e online; nascita di un "pensatoio" per coordinare gli interventi, a cui parteciperanno gli altri soggetti che erogano finanziamenti al territorio.

«Vogliamo che le nostre 100mila imprese iscritte guardino alla Camera di commercio come a un valore e non come a un problema», spiega Bassilichi, 43 anni, industriale del settore informatico. «Il percorso avviato e condiviso da consulta dei presidenti, consiglio e giunta, punta a trasformare la Camera in un'agenzia di sviluppo e a offrire servizi innovativi - aggiunge -. Per questo, tenuto conto che comunque la riforma nazionale dimezzerà i proventi dei diritti camerali, abbiamo deciso di giocare d'anticipo, provando a indicare una strada alternativa nella direzione di ottimizzare le fonti di reddito e ridurre le uscite, concentrando su progetti davvero strategici».

Cambierà anche il metodo di lavoro. Non più scelte decise a tavolino, ma condivise con gli iscritti. «Saranno le imprese che ci indicheranno le priorità - spiega il presidente - così come gli interventi di fi-

nanziamento dovranno essere selezionati, privilegiando quelli che portano un ritorno economico o che attivano sviluppo, all'interno di un'azione condivisa con gli altri soggetti istituzionali che operano sul territorio, a cominciare dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. In questa ottica - continua - non riteniamo che la partecipazione a Unioncamere sia indispensabile».

La nuova politica di finanziamento prevede che i beneficiari riescano a rendersi autonomi. «Un aiuto non può essere per sempre e il nostro compito è quello di far crescere attività sane - conclude Bassilichi -. Mi auguro che le altre Camere seguano il nostro esempio: se accadrà, nel giro di sei mesi l'intero sistema sarà riformato, senza bisogno d'attendere i provvedimenti del Governo e soprattutto evitando di andare incontro a una morte più o meno lenta, ma inevitabile». La sfida è lanciata. E il fatto che a provarci sia la città d'origine del premier non è irrilevante.

C.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

9,5 milioni

Fondi erogati ogni anno

La nuova strategia della Camera di commercio di Firenze punta a pochi interventi mirati, che siano in grado di creare reddito e sviluppo.

6 mesi

Il timing della riforma

È l'orizzonte che il presidente Bassilichi si è dato per cambiare la natura e il modo di operare dell'istituzione fiorentina, compreso il taglio drastico delle attuali 43 partecipazioni in società di capitale o associazioni.